



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.4659

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE Email:
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c.

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO Email:
protocollo@postacert.adbpo.it

PROVINCIA DI MANTOVA Email:
provinciadimantova@legalmail.it

COMUNE DI PONTI SUL MINCIO Email:
anagrafe@pec.comune.pontisulmincio.mn.it

PARCO DEL MINCIO Email:
parco.mincio@pec.regione.lombardia.it

ENAC -Ente nazionale Aviazione Civile Email:
protocollo@pec.enac.gov.it

Oggetto : Trasmissione della DGR n° X/4791 del 8 febbraio 2016 relativa al parere in merito al progetto di riqualificazione della ciminiera a torre visitabile e porta del Parco del Mincio a modifica della prescrizione di cui al provvedimento di esclusione di VIA n° 3479 del 25/03/2002.[Rif. N176]

In allegato alla presente si trasmette la deliberazione n. X/4791 del 8 febbraio 2016 con la relazione istruttoria che ne è parte integrante e sostanziale – con la quale la Giunta Regionale ha espresso il parere in merito al progetto e allo studio d'impatto ambientale in argomento.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

SILVIO LANDONIO

Allegati:

File dgr n°4791.pdf
File Allegato dgr 4791.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: PATRIZIA BOSIO Tel. 02/6765.4659-fax.02.3936162
[mail:patrizia_bosio@regione.lombardia.it](mailto:patrizia_bosio@regione.lombardia.it)



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali

Struttura Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto di riqualificazione della ciminiera a torre visitabile e porta del Parco del Mincio a modifica della prescrizione di cui al provvedimento di esclusione n.3479 del 25/03/2002 relativa al progetto di conversione in ciclo combinato del gruppo 2

Proponente: A2A S.P.A. – AGSM VERONA S.P.A. – AIM Vicenza S.P.A. – Dolomiti Energia S.P.A.

**Parere regionale nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale ai sensi del D. Lgs 152/2006
cod. SILVIA N 176**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A.
nella seduta del 20/01/2016 (art. 4 e 5 del r.r. 5/2011)

Allegato alla d.g.r. X/..... del

Indice

1.	Premessa	3
2.	Inquadramento generale.....	4
2.1	Inquadramento progettuale e procedurale.....	4
2.2	Inquadramento territoriale.....	4
3.	Il progetto.....	5
3.1	Caratteristiche generali.....	5
3.2	Riconfigurazione della ciminiera e delle aree circostanti	5
3.3	Interventi di finitura esterna della ciminiera.....	6
3.4	L'alternativa che prevede la demolizione della ciminiera.....	6
3.5	Valutazioni economiche indicative	7
4.	Le osservazioni e i contributi pervenuti.....	7
5.	Il parere degli Enti	7
6.	Rapporti con la programmazione e la pianificazione	8
6.1	Rapporti con la pianificazione territoriale	8
6.2	Rapporti con la pianificazione paesaggistica.....	9
7.	Valutazione degli impatti.....	9
7.1	Paesaggio.....	9
7.2	Carattere fruitivo della ciminiera e delle aree circostanti	11
7.3	Biodiversità	11
7.4	Inquinamento atmosferico e Salute Pubblica	12
7.5	Altri impatti in fase di cantiere.....	13
8.	Considerazioni conclusive	13

1. Premessa

Il 30/06/2014 è stato depositato [in atti regionali prot. T1.2014.30250] lo Studio di Impatto Ambientale (nel seguito "SIA") relativo al "Progetto di riqualificazione della ciminiera a torre visitabile e porta del Parco del Mincio a modifica della prescrizione di cui al provvedimento di esclusione n.3479 del 25/03/2002 relativa al progetto di conversione in ciclo combinato del gruppo 2", con la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nel seguito "MATTM") da parte di A2A S.P.A. – AGSM VERONA S.P.A. – AIM Vicenza S.P.A. – Dolomiti Energia S.P.A. (nel seguito "Proponente").

L'intervento in progetto è sottoposto alla valutazione di impatto ambientale in considerazione del fatto che con parere n. 1163 del 08/02/2013 la Commissione VIA/VAS del MATTM (nel seguito "CTVA") – recepito nel provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DVA-2013 n. 4576 del 21/02/2013 - ha espresso parere negativo riguardo all'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale per il progetto di mantenimento e valorizzazione della ciminiera dismessa, a modifica della prescrizione "c" di cui al provvedimento n. 3479 del 25/03/2002 con il quale era stato escluso dalla procedura di VIA l'originario progetto di trasformazione in ciclo combinato del gruppo 2 della centrale termoelettrica localizzata nel Comune di Ponti sul Mincio (MN), progetto allora rientrante nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06, al punto 2 "Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW".

L'avviso di deposito dello S.I.A. è stato pubblicato il 21/07/2014 sul quotidiano "QN Il Giorno – il Resto del Carlino – La Nazione".

Il 09/07/2014 il MATTM ha richiesto alcuni adempimenti al fine di consentire la procedibilità dell'istanza.

Il 19/08/2014 il Proponente ha pertanto ottemperato alle richieste dell'Autorità competente [con nota in atti regionali prot. T1.2014.0037855] segnalando:

- il pagamento del contributo dello 0,5 per mille del valore complessivo delle opere (ovvero €400 calcolato sul valore complessivo di €800.000) avvenuto in data 25/07/2014;
- che oltre al sopracitato avviso a mezzo stampa, il medesimo avviso al pubblico era stato precedentemente pubblicato sui quotidiani "La Repubblica" e "Gazzetta di Mantova" in data 30/06/2014;
- la rinuncia alla presentazione del Piano di utilizzo dei materiali da scavo ex dm 161/2012 in quanto risultano applicabili le semplificazioni amministrative di cui all'art 41 bis del d.lgs. 69/2013 in merito ai materiali da scavo (produzione di materiale escavato inferiore a 6000 mc).

Per l'espressione del parere regionale, previsto dall'art. 25, comma 2 del d.lgs. 152/2006 si è proceduto come disposto dall'art. 11 della l.r. 5/2010 e dall'art. 4 del r.r. 5/2011.

Gli Enti territoriali interessati dal progetto sono l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Provincia di Mantova, il Comune di Ponti sul Mincio, il Parco del Mincio, nonché l'Ente Nazionale Aviazione Civile.

Per quanto concerne la procedura regionale di VIA l'iter è stato caratterizzato dai seguenti passaggi amministrativi:

- in data 15/10/2014 è stata effettuata la riunione tecnico-istruttoria finalizzata all'illustrazione del progetto e dei contenuti dello SIA da parte del proponente alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (nel seguito "CVIAR");
- in data 25/11/2014 è stato effettuato il sopralluogo istruttorio regionale, al quale hanno partecipato i rappresentanti della Commissione VIA regionale e degli Enti interessati;
- in data 28/01/2015 la CVIAR ha approvato la richiesta di integrazioni allo SIA sugli aspetti sanità pubblica, qualità dell'aria e impatto sull'avifauna;
- in data 05/02/2015 la Struttura VIA regionale ha trasmesso [in atti regionali prot. T1.2015.0006331] tale richiesta di integrazioni all'Autorità competente alla VIA (MATTM) ed alla CTVA;
- in data 09/03/2015 il MATTM ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni di cui sopra, senza ulteriori osservazioni da parte della CTVA;
- in data 07/04/2015 il MATTM ha concesso al Proponente la proroga per il termine di presentazione delle integrazioni richiesta dal medesimo Proponente, fissando la scadenza al 13/05/2015;
- in data 13/05/2015 il Proponente [in atti regionali prot. T1.2015.24012] ha depositato la documentazione integrativa;
- in data 25/05/2015 la Struttura VIA regionale [in atti regionali prot. T1.2015.25741] ha pertanto richiesto alla CVIAR nonché agli Enti territoriali interessati il parere definitivo e i contributi di competenza in merito al progetto in questione ed ai contenuti della documentazione depositata, al fine di procedere alla conclusione

- dell'istruttoria volta all'espressione del parere regionale all'Autorità competente;
- in data 01/07/2015 il Proponente ha provveduto alla ripubblicazione a mezzo stampa dell'avviso al pubblico (su "La Repubblica" e "Quotidiano Nazionale") per l'avvenuto deposito della documentazione integrativa secondo le modalità di cui all'art.24, comma 2 e 3 del d.lgs 152/06, a seguito della richiesta del MATTM sulla base delle considerazioni della CTVA per la quale "le integrazioni ricevute potrebbero avere una rilevanza ambientale";
 - in data 20/11/2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito del parere negativo sul progetto della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (in ordine all'inserimento del progetto nel paesaggio), ha comunicato al Proponente il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990; il Proponente ha prodotto le proprie osservazioni in data 30/11/2015.

2. Inquadramento generale

2.1 Inquadramento progettuale e procedurale

La Centrale Termoelettrica del Mincio è sorta nel 1966 sulla sponda destra del fiume Mincio in considerazione della disponibilità di grande quantità di acqua assicurata per tutto l'anno, della presenza di agevoli collegamenti stradali e ferroviari con le fonti primarie di rifornimento del combustibile, della facilità di trasmissione dell'energia elettrica prodotta, nonché della posizione intermedia tra le due Aziende proprietarie (ovvero le Aziende dei Servizi Municipalizzati dei comuni di Brescia e di Verona). Per far fronte all'incremento dei consumi elettrici venne previsto il potenziamento con la costruzione del Gruppo 2, riconfigurando sostanzialmente il Gruppo 1 (demolendo l'originario camino e adeguando gli edifici) e realizzando l'esistente ciminiera in cemento armato alta 150 m per lo smaltimento dei fumi di combustione tramite le due canne metalliche interne (anno 1983). Dal 1983 al 2003 il combustibile principale rimase l'olio denso.

Nel 2002 vennero avviati i lavori di modifica della centrale per la trasformazione del Gruppo 2 in ciclo combinato, mediante l'installazione di un turbogas da 250 MW. Tale progetto di conversione (da olio a gas) venne sottoposto a preventiva specifica procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Il progetto venne escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con provvedimento n. 3479 del 25 marzo 2002 del MATTM. Tale provvedimento è stato condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni tra cui la n. 1c) che prevede: *"il generatore vapore del Gruppo 1, il relativo elettrofiltro e la ciminiera saranno demoliti entro cinque anni dalla data di messa a regime commerciale del nuovo ciclo combinato"*, oltre alla realizzazione di interventi di miglioramento delle condizioni paesaggistiche e naturalistiche del contesto interessato, recependo tra l'altro anche la proposta di mitigazione mediante demolizione dell'ormai inutile ciminiera, avanzata dalla proprietà.

Il 30/07/2010 il MATTM ha concesso una proroga, fino al 31/12/2010, dei lavori di demolizione della ciminiera, chiedendo gli approfondimenti progettuali intervenuti in merito alla proposta avanzata dal Comune di Ponti sul Mincio, relativa al mantenimento della ciminiera ed al suo riutilizzo per scopi scientifici, naturalistici, di interesse pubblico. Entro tali termini il Proponente ha quindi presentato al MATTM il progetto di valorizzazione della ciminiera denominato *"Da ciminiera a torre"*. Sulla base della documentazione fornita la CTVA, con parere n. 677 del 08/04/2011, ha chiesto l'assoggettato il progetto in questione alla procedura di verifica per l'esclusione dalla valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 152/06. Successivamente, il 30/10/2012 il Proponente ha presentato la richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 152/06, per il progetto di *"Mantenimento e valorizzazione della ciminiera della centrale termoelettrica del Mincio per usi scientifici e di pubblica utilità, a modifica della prescrizione di cui al provvedimento di esclusione dalla VIA n. 3479 del 25/03/2002."*

Con parere n. 1163 del 08/02/2013 la CTVA ha espresso parere negativo riguardo all'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale per il progetto di mantenimento e valorizzazione della ciminiera dismessa, a modifica della prescrizione "c".

2.2 Inquadramento territoriale

Il sito, oggetto dell'intervento, si trova in provincia di Mantova, nel comune di Ponti sul Mincio, al confine con la provincia di Verona a est e quella di Brescia a ovest, qualche chilometro a sud del punto dove il lago di Garda, in corrispondenza di Peschiera del Garda, defluisce formando il fiume Mincio.

Il territorio è caratterizzato dai declivi che raccordano le colline moreniche gardesane alla pianura padana, generando un paesaggio caratteristico riconosciuto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

mantovano come Unità di Paesaggio 1-Anfiteatro morenico del Garda. Il processo di escavazione del fiume defluente, che scorre a quota più bassa rispetto alle colline circostanti, ha creato la valle fluviale che accompagna il corso delle acque del Mincio. Il crinale delle colline moreniche crea punti di vista dai quali è possibile ammirare vaste vedute (sempre però relativamente conchiuso) sia del lago di Garda che dell'Alto Mantovano; vedute che hanno reso possibile l'identificazione di strade panoramiche, tracciati guida paesaggistici e visuali sensibili riconosciute come significative nel Piano Paesaggistico Regionale della Regione Lombardia.

Nel complesso il territorio naturale originario è stato caratterizzato da interventi antropici di viabilità, di canalizzazione delle acque superficiali, di rimodellazione dei suoli e di riorganizzazione della vegetazione a scopi agricoli, di edificazioni (borghi e cascinali agricoli), installazioni militari storiche e interventi moderni, anche di tipo turistico, che hanno modificato profondamente l'ambiente naturale primigenio.

Dell'insediamento primitivo dell'uomo nell'area sono testimonianza vari siti archeologici, fra i quali spiccano le Palafitte dell'arco Alpino, tutelate dall'UNESCO, ricadenti nei comuni di Monzambano e Cavriana.

Oltre ad essere elemento di spiccata naturalità il Mincio è stato per secoli la linea fisica di separazione fra gli attuali territori delle provincie di Mantova e Brescia (Lombardia) da un lato e di Verona (Veneto) dall'altro; testimonianza di un sistema di relazioni imperniato sui guadi (e/o attraversamenti) sono i centri abitati collocati lungo le sue sponde, che dichiarano il loro scopo principale sia nella toponomastica (es. Ponti sul Mincio) sia nella presenza di manufatti storici (es. ponte fortificato di Valeggio sul Mincio) volti al controllo del passaggio sulle acque e delle acque (es. mulini). Essendo una naturale linea di confine, nei secoli, è stato teatro di conflitti, più o meno celebri, che dal medioevo a metà del secolo scorso ne hanno segnato la storia. Quelli di cui si mantiene più viva la memoria risalgono al Risorgimento: la battaglia di Castiglione del 1796, la battaglia di Ponte di Goito (aprile del 1848), la battaglia di Goito (maggio 1848), fino alla celeberrima battaglia di Solferino e San Martino del giugno 1859, che si sviluppò in tutto il territorio alto mantovano per un fronte di circa 20 chilometri e la cui cruenta darà l'impulso per la nascita della Croce Rossa Internazionale.

È qui, in seno al Parco, nella valle pianeggiante scavata dal Mincio nelle morene, in prossimità della diga di Salionze, che è localizzato l'impianto della Centrale termoelettrica. L'area di pertinenza è un lotto di dimensioni ragguardevoli (17 ha) in cui negli anni '60 è stato realizzato l'impianto. Dal punto di vista agricolo le aree circostanti sono coltivate sia a vigneto che a colture foraggere. I confini degli appezzamenti agricoli sono ancora segnati da ripe arborate e le strade interpoderali spesso sono ancora strade bianche.

Lungo la riva del Mincio la Centrale confina direttamente con la pista ciclabile Mantova- Peschiera del Garda (Ciclopista del Sole, percorso europeo Eurovelo 7) che costituisce elemento portante di un sistema turistico basato sulla mobilità dolce che consente di scoprire il complesso e delicato ecosistema fluviale; dalla ciclopista una ricca serie di percorsi ciclabili secondari innerva "a pettine" il territorio dell'alto mantovano permettendo svariate occasioni di visita.

3. Il progetto

Rimandando per i dettagli alla documentazione depositata dal proponente, di seguito si espongono in sintesi le principali caratteristiche del progetto.

3.1 Caratteristiche generali

Il progetto di trasformazione della ciminiera in una torre visitabile con una struttura di accoglienza per i visitatori è stato configurato quale occasione per l'attribuzione di un nuovo significativo valore simbolico al manufatto, di "porta" del Parco e dell'Alto mantovano in genere. La sua funzione evolverebbe quindi da "camino dismesso" di una struttura industriale, a torre visitabile - segnale/faro/porta del Parco del Mincio. Inoltre, la funzione di servizio di accoglienza e indirizzo dei grandi flussi turistici gardesani nel sistema territoriale locale, consentirebbe di veicolare e implementare il valore turistico consentendo di esaltarne il valore storico-architettonico (esempio di archeologia industriale) che ha saputo rinnovarsi, riscattando, al contempo, la sua presenza da criticità negativa, potenziale sorgente di inquinanti in contrasto con l'ambiente.

3.2 Riconfigurazione della ciminiera e delle aree circostanti

La nuova proposta di riconversione comporta:

- riconfigurazione di alcune aree pertinenziali con apertura al pubblico;

- modificazione della recinzione perimetrale della Centrale; riorganizzazione di alcuni percorsi interni all'impianto;
- realizzazione di nuovi percorsi pedonali, in terra battuta stabilizzata per consentire l'accesso dei visitatori alla base della torre;
- opere di sistemazione del verde (riordino della vegetazione preesistente);
- collocamento, ad integrazione dell'esposizione museale già presente alla base della torre, di alcune turbine dismesse della centrale, convertite in monumenti dell'archeologia industriale del recente passato;
- realizzazione di un punto di ristoro/chiosco, esterno alla recinzione;
- realizzazione di un nuovo fabbricato, in ampliamento della base della torre, con recupero anche di manufatti già esistenti, per l'accesso al centro, l'accoglienza dei visitatori, i servizi tecnici ed igienici, il bookshop ed infine l'area di attesa per la salita in ascensore al belvedere di sommità;
- realizzazione di un nuovo ascensore, collocato all'interno di una delle due canne metalliche esistenti, che consenta l'accesso alla sommità della torre e colleghi le aree espositive alla base con gli spazi sommitali e le piattaforme esterne superiori;
- realizzazione nella base della torre, anche mediante valorizzazione degli impianti esistenti, di un'area espositiva a sviluppo elicoidale, a scopo didattico-museale;
- realizzazione nella sommità della torre di un'area espositiva a sviluppo elicoidale, a scopo didattico-museale-belvedere;
- realizzazione sulla sommità della torre di una terrazza/belvedere attrezzata, articolata mediante due differenti piani di sosta concentrici (per le vedute ravvicinate del territorio e per la vista dell'area vasta);
- l'area sarà inoltre integrata da antenne e strumenti scientifici per le funzioni tecniche già in parte esistenti, necessarie per la sperimentazione di tecnologie di trasmissioni d'emergenza e rilievi meteorologici - Advanced Aviation Technology; di monitoraggio ambientale e per l'osservazione e il monitoraggio della migrazione dei rapaci sulle colline moreniche del Basso Garda.

3.3 Interventi di finitura esterna della ciminiera

Le alternative connesse alla cosiddetta "trasformazione epidermica" della torre resasi necessaria in funzione del nuovo ruolo simbolico sono indirizzate a qualificarne, a seconda della valenza di interpretazione, un possibile valore attraverso le seguenti soluzioni progettuali:

- valorizzazione del ruolo territoriale di land-mark - Progetto cromatico Tornquist 1: l'intervento si basa sul riconoscimento delle varie sfumature percettive di cui la ciminiera è oggetto dai vari punti cardinali e a livello territoriale;
- valorizzazione del ruolo territoriale di land-mark - Progetto cromatico Tornquist 2: esaltazione del land mark territoriale come oggetto di intervento/scultura (di landscaping) di area vasta.
- valore di reperto industriale: esaltazione della componente materica, conseguente eliminazione delle fasce bianche e rosse per mettere in risalto il calcestruzzo armato

Per il dettaglio nelle considerazioni su tali opzioni si rimanda al successivo capitolo 4.

3.4 L'alternativa che prevede la demolizione della ciminiera

Con riferimento a tale opzione, si consideri che la ciminiera, di altezza 150 m fuori terra, è composta da un fusto in calcestruzzo armato dove, all'interno sono posizionate n. 2 canne metalliche (acciaio corten) di diametro esterno di 3,6 m e 2,8 m (spessore 10 mm) di peso complessivo di 230 ton, rivestite di materiale coibente (esente da amianto) per complessivi 180 mc. Il camino è dotato internamente di ascensore a cremagliera con azionamento oleodinamico e di impianto elettrico per illuminazione interna, luci ostacolo, alimentazione ascensore. Parallelamente alle guide dell'ascensore, è posizionata una scala alla marinara per tutta l'altezza del manufatto con relativi pianerottoli rompi-tratta.

Le possibili alternative progettuali di demolizione valutate dal Proponente sono le seguenti:

- demolizione istantanea mediante esplosioni controllate alla base della ciminiera;
- demolizione mediante piattaforma discendente con attrezzi da demolizione manuali;
- demolizione mediante piattaforma discendente con attrezzi da demolizione semi-automatici;
- demolizione mediante piattaforma discendente con attrezzi da demolizione oleodinamici (ganasce frantumatrici).

3.5 Valutazioni economiche indicative

Il progetto di trasformazione/valorizzazione della torre ha un costo (stimato in 1.085.800€) paragonabile a quello previsto per le operazioni di demolizione (preventivi per la demolizione che variano da 1.000.000€ a 1.300.000€). Nelle valutazioni del Proponente, il progetto di trasformazione fa miglior uso della risorsa economica in quanto essa è indirizzata ad investimenti a beneficio del territorio e della collettività. Inoltre, l'analisi di fattibilità economica del progetto, così come riportata del quadro di riferimento progettuale, ha evidenziato come il progetto sia potenzialmente in grado di autosostenersi nella fase di esercizio.

4. Le osservazioni e i contributi pervenuti

Ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d.lgs. 152/2006, chiunque può presentare in forma scritta all'Autorità competente, istanze pareri e osservazioni.

Nell'ambito del subprocedimento regionale non sono pervenute alla Struttura VIA regionale osservazioni, mentre esse – come peraltro si evince dalla pagina dedicata sul sito web ministeriale per la VIA – sono state direttamente indirizzate all'Autorità competente statale.

5. Il parere degli Enti

Si riportano nel seguito i contributi tecnici forniti dai soggetti interessati, presentandone una sintesi dei contenuti. Il dettaglio dei contenuti, il loro rapporto con l'analisi istruttoria computa e il contributo ad essa fornito risultano ricompresi nella valutazione degli impatti, nelle conclusioni e nelle prescrizioni definite.

5.1.1 Comune di Ponti sul Mincio

Il Comune di Ponti sul Mincio ha trasmesso parere di competenza con nota n. 3925 del 18/09/2014 [in atti regionali prot. T1.2014.43593 del 23/09/2014], poi ribadito con nota n. 2496 del 25/06/2015 [in atti regionali prot. T1.2015.33768 del 29/06/2015] a seguito del deposito delle integrazioni documentali. Esso si sostanzia nei contenuti della Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 17/09/2014 con la quale si esprime parere favorevole al progetto di trasformazione della ciminiera in torre visitabile con alcune osservazioni in merito a:

- realizzazione del progetto entro 24 mesi dal rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera, supportata da dettagliato cronoprogramma dei lavori che possa essere uno strumento di lavoro per gli enti preposti;
- gestione della nuova torre visitabile da parte del Parco del Mincio e del Comune di Ponti sul Mincio da effettuarsi mediante specifici provvedimenti;
- rilascio di polizze fidejussorie a garanzia del rispetto della prescrizione di demolizione prevista dal provvedimento ministeriale sulla VIA n. 3479 del 25/03/2002, da escutere nel caso non venisse realizzato il progetto di valorizzazione che garantisce il bilancio paesaggistico positivo. Tale polizza dovrà contemplare oltre ai costi della demolizione i costi della progettazione, della direzione dei lavori, della sicurezza e l'IVA di legge.

5.1.2 Provincia di Mantova

La Provincia di Mantova – Settore Ambiente [nota in atti regionali T1.2014.0043558 del 23/09/2014] ha trasmesso il proprio parere di valutazione ambientale complessivamente favorevole al progetto di riqualificazione e riuso della ciminiera, con prescrizioni relative a:

- richiesta di un dettagliato crono programma dei lavori, che possa essere strumento di controllo per gli enti preposti e che sia dato alla Ditta proponente un congruo termine per la realizzazione dell'opera e la consegna in gestione, non superiore ai 2 anni dall'emissione degli atti autorizzativi;
- richiesta di una congrua fideiussione a garanzia della demolizione della ciminiera in caso di mancata esecuzione dei progettati lavori di riqualificazione nei termini imposti; la non realizzazione dei lavori progettati e la non gestione del manufatto, come proposto, nel rispetto delle suddette prescrizioni dovrà comportare la rimozione dello stesso, come da prescrizione di demolizione contenuta nel provvedimento ministeriale sulla VIA n. 3479 del 25/03/2002, in quanto non si riconosce più il bilancio paesaggistico positivo;
- quantificazione degli impatti da traffico in fase di esercizio e definizione di adeguate soluzioni mitigative;
- necessità di accesso ciclabile con segnaletica e materiale informativo;
- valutazione di sicurezza del manufatto, ai sensi di quanto previsto al capitolo 8.3 delle N.T.A 14/01/2008, atta a

verificare la capacità resistente della struttura, in condizioni statiche e dinamiche, a seguito del degrado/decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali che la costituiscono.

5.1.3 Parco del Mincio

L'Ente Parco del Mincio ha trasmesso parere di competenza con nota n. 2904 del 16/09/2014 [in atti regionali prot. T1.2014.43566 del 23/09/2014] con la deliberazione del Consiglio di Gestione n. 62 del 15/09/2014 con cui si è espresso parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- nell'ambito della progettazione definitiva siano indicati con precisione tempi e modalità di esecuzione delle opere con una garanzia fideiussoria nei confronti degli enti direttamente interessati (Comune di Ponti sul Mincio e Parco) finalizzata alla realizzazione delle opere o, in caso di mancata realizzazione delle stesse, alla demolizione della ciminiera;
- richiesta di coinvolgimento degli uffici del Parco al momento della progettazione delle opere di arredo sia interno che esterno e di progettazione dei supporti informativi previsti;
- stipula di apposita convenzione fra Proponente, Comune di Ponti sul Mincio ed il Parco del Mincio, per la definizione delle modalità della futura gestione associata della struttura indicando le modalità operative e gli impegni reciproci con la predisposizione di un piano economico finanziario

5.1.4 ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

L'ENAC ha trasmesso parere di competenza con nota n. 119095 del 11/11/2014 [in atti regionali prot. T1.2014.54928 del 12/11/2014] in cui trasmette il parere precedentemente reso in merito al progetto in questione per la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea ex art. 709 c.2 del Cod. Nav.. Esso segnala che per il cambio di destinazione d'uso del manufatto non necessita valutazione o autorizzazione da parte di ENAC, in quanto la ciminiera esistente è già riportata sulle carte ostacoli alla navigazione aerea pubblicate su AIP Italia ENR5.4.1.9-1.

Poiché la riqualificazione proposta prevede una colorazione differente da quella originaria, in seguito sarà necessario uniformarsi alle prescrizioni indicate sul Regolamento per l'esercizio e la costruzione degli aeroporti in materia di segnalazione ostacoli, con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo 11.9.2 e 11.3.3 del cap. IV. Dovrà comunque essere prevista l'installazione di luci lampeggianti ad alta intensità e dovranno fornirsi le specifiche tecniche sul loro posizionamento.

6. Rapporti con la programmazione e la pianificazione

Lo studio di impatto ambientale e l'istruttoria regionale hanno consentito di definire il quadro programmatico e le criticità nel seguito evidenziati.

6.1 Rapporti con la pianificazione territoriale

Con riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia, il territorio comunale di Ponti sul Mincio appartiene alla polarità emergente del "Triangolo Brescia-Mantova-Verona". Si tratta di un'area meno urbanizzata e molto più aperta e flessibile ad accogliere nuovi insediamenti rispetto alle aree prossime alle infrastrutture aeroportuali di Verona e Montichiari.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco del Mincio individua, per la parte di territorio comunale interessata, ambiti di tutela che dettano norme nella programmazione comunale. Nello specifico vengono individuate: zone di tutela dei valori ecologici; zone di riequilibrio e tampone ecologico; zone destinate all'attività agricola; zone di iniziativa comunale orientata; altri elementi relativi alla pertinenza fluviale ed al PAI.

Nel territorio di Ponti sul Mincio non vengono evidenziati ambiti appartenenti alla Rete Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In prossimità del corso del fiume Mincio vengono segnalate le fasce A, B e C del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Dall'analisi della cartografia si desume che l'area di pertinenza della Centrale Termoelettrica del Mincio più prossima al fiume Mincio (aree verdi e di servizio, non coperte da manufatti) ricada parzialmente nella fascia C (area di esondazione per piena catastrofica).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Mantova conferma le indicazioni del PTR e, con riferimento al sistema rurale, il PTCP definisce tutto il territorio non urbanizzato come "ambiti agricoli strategici ad elevata valenza paesaggistica", fatta eccezione per gli ambiti limitrofi all'edificato urbano che sono individuati come "ambiti agricoli di interazione fra il sistema insediativo ed il sistema agricolo".

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Ponti sul Mincio, adottato con Delibera del Consiglio Comunale 19/12/2012 n°46 e successivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 28/06/2013 n°1, classifica il territorio di pertinenza dello stabilimento all'art.38 "Zona F2: aree per attrezzature di interesse pubblico – impianti tecnologici".

6.2 Rapporti con la pianificazione paesaggistica

Il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Lombardia colloca il territorio comunale di Ponti sul Mincio nella fascia collinare della "Morene del Garda". Tale ambito geografico presenta rilevanti necessità di tutela paesaggistica relativamente al consumo di suolo ed alla realizzazione di nuovi insediamenti isolati dall'edificato esistente.

Il territorio comunale di Ponti sul Mincio è interamente vincolato ai sensi del d.lgs. 42/04 (ex L. 1497/1939 bellezze d'insieme) con D.M. 24/08/1966. Ulteriori vincoli paesaggistici di cui al d.lgs. 42/04 (ex L. 431/1985 Galasso) sono rappresentati dalle fasce di 150 metri in adiacenza ai corsi d'acqua fiume Mincio, scolo Dugal, scolo Redone e canale Virgilio

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Mantova conferma le indicazioni del PTR e, relativamente al sistema paesaggistico-ambientale indica che il territorio comunale di Ponti sul Mincio risulta, oltre ai suddetti vincoli ex d.lgs. 42/04, interessato per quasi la totalità dalla Rete Verde provinciale (RVP) di primo livello e per la restante parte (aggregato urbano) dalla RVP di secondo livello e presenta alta vulnerabilità degli acquiferi.

7. Valutazione degli impatti

Le considerazioni e le valutazioni nel seguito articolate vengono formulate a seguito dell'esame della documentazione prodotta e dai chiarimenti formulati dal Proponente in sede istruttoria, sentiti anche gli Enti locali e la Commissione istruttoria regionale per la VIA.

7.1 Paesaggio

La valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto muove principalmente da alcuni fattori:

- l'assoggettamento alla tutela paesaggistica del manufatto d'intervento e del territorio circostante;
- l'analisi paesaggistica effettuata dagli enti preposti in merito al progetto di riqualificazione in questione, alla luce dello stato attuale dei luoghi d'intervento;
- l'intervento in questione, oltre a comportare la modifica dell'attuale colorazione della ciminiera, della sua funzione e della conformazione delle aree circostanti, modifica l'originaria prescrizione VIA che prevedeva il completo abbattimento della ciminiera stessa.

Premesso che:

- l'intero territorio comunale di Ponti sul Mincio (MN) risulta assoggettato alla tutela paesaggistica di cui al d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi:
 - dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d) in forza del D.M. 24 agosto 1966 poiché riconosce che l'intero territorio comunale di Ponti sul Mincio ha notevole interesse pubblico "perché facente parte del comprensorio così detto dei Colli storici, oltre a rappresentare un importante documento in quanto legato al corso della storia medioevale e contemporanea ed in particolare a quella risorgimentale italiana, offre eccezionali valori panoramici e paesistici per la presenza di castelli medioevali, attorno ai quali si sviluppano borghi antichi e moderni in mezzo ad una verzura particolarmente intensa, con pievi, monumenti importantissimi, sponde fluviali non ancora manomesse da arginature, componenti un paesaggio ed una atmosfera veramente suggestivi, concorrendo il tutto a formare un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, ricco inoltre di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze";
 - art. 142, comma 1, lettera c) in quanto ricade in parte, nella fascia di metri 150 dalle sponde del Fiume Mincio e dei corsi d'acqua classificati pubblici con il n. 63 "Canale Virgilio" e con il n. 128 "Scolo Dugal";
 - art. 142, comma 1, lettera f) in quanto ricade all'interno del Parco Regionale Lombardo del Mincio;
- la Convenzione Europea per il Paesaggio auspica uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra bisogni sociali, attività economica e ambiente;
- nelle valutazioni paesaggistiche complessive si è tenuto conto, inoltre, che nell'area della centrale sono stati

realizzati nuovi impianti, compresa la nuova ciminiera metallica alta 80 m;

- la Commissione del Paesaggio del Comune di Ponti sul Mincio ha espresso parere favorevole al progetto nel corso della riunione del 11/09/2014.

In merito alla proposta di mantenimento della ciminiera/torre:

- seppure l'abbattimento della ciminiera dismessa sembrerebbe poter costituire sicuramente un miglioramento del paesaggio nel suo insieme, in quanto eliminerebbe un elemento di intrusione visiva, ora caratterizzato dalla presenza nella parte più alta, da evidenti strisce di colorazione bianca e rossa, l'alternativa all'abbattimento propone invece la valorizzazione della ciminiera trasformandola in una torre da utilizzare come "porta" del Parco del Mincio, aperta ad usi pubblici e scientifici ed all'interno di essa, con percorsi didattici ed allestimenti museali e come punto di "osservazione/belvedere", accessibile al pubblico, dal quale si può ammirare lo splendido scenario dei Colli storici e delle bellezze panoramiche, descritte e dichiarate, dal decreto ministeriale sopra citato, di notevole interesse pubblico;
- il mantenimento della ciminiera/torre consentirebbe la creazione di un nuovo punto di "osservazione/belvedere" (auspicato dal comma 5, art. 27, del PPR) in questo "brano" di Lombardia, privo di "alte" visuali sensibili dalle quali si possano godere ampie vedute panoramiche degli scenari paesaggistici regionali;
- Regione Lombardia, al fine di promuovere la fruizione panoramica del territorio e l'osservazione dei paesaggi lombardi, individua nel Piano Paesaggistico Regionale il belvedere, le visuali sensibili e i punti di osservazione del paesaggio di rilevanza regionale (vedi tavola E del PPR ed art. 27 della Normativa).

In merito alla percepibilità della ciminiera dal territorio circostante:

- il PTCP della Provincia di Mantova, sottolinea che "l'anfiteatro morenico del Garda forma un paesaggio caratteristico e distintamente riconoscibile in quanto il territorio è contraddistinto dalla presenza delle colline moreniche, la cui peculiarità è una conformazione plano-altimetrica caratterizzata da elevazioni costanti, non eccessive, nelle cui depressioni si sono episodicamente formati piccoli specchi d'acqua, torbiere e superfici palustri di pregio, alcune delle quali inserite nel circuito Natura 2000 (es. SIC Castellaro Lagusello)". Questa conformazione morenica di rado consente la percezione di estese porzioni del paesaggio. La morfologia infatti consente ricchi "scorci" di profili collinari, sui quali si riscontrano sistemi insediativi anche di valenza storica e monumentale, quali chiese, mura, castelli e torri ancor oggi chiaramente identificabili. Alla definizione di questo paesaggio concorrono la flora del territorio e la partitura poderale del coltivato, che arricchisce questi "scorci" prospettici;
- il patrimonio storico è di grande qualità e di grande connotazione paesaggistica: fabbricati "a corte" creano nuclei di antica formazione, la cui articolazione volumetrica e funzionale creano visuali, prospettive e fondali di notevole pregio. In questo contesto paesaggistico la dimensione della ciminiera della Centrale termoelettrica del Mincio assume connotati differenti rispetto al punto da cui viene percepita, la successione delle morene rende la percezione della ciminiera "episodica" ovvero possibile solamente quando si concretizza il presupposto della visuale libera;
- per tale ragione, l'altezza delle torri presenti nel contesto territoriale (Torre di Solferino, Torre di San Martino della Battaglia e le due torri della Centrale termoelettrica) sono percepite come simili o paragonabili, in quanto, seppur le singole altezze risultano essere estremamente diverse (150 m e 80 m per le due ciminiere della Centrale, 64 m per la Torre di San Martino della Battaglia e 23 m per la Torre di Solferino) la quota d'imposta al terreno le rende land-mark confrontabili;
- va inoltre sottolineato che la trentennale presenza della ciminiera della Centrale termoelettrica ha ormai contribuito a favorirne la comune accettazione nel paesaggio del territorio rendendola, nonostante l'originaria funzione, land-mark e punto di riferimento percepibile da grande distanza (da Lonato del Garda, Serle, Moniga del Garda, Toscolano Maderno e anche oltre) equiparabile ad un "campanile", ad una "torre/faro" ed anche per questo motivo è ormai entrata a far parte della "memoria storica" degli abitanti della zona morenica del Garda.

In merito alle modalità nuovi interventi cromatici per la percezione visiva della torre/ciminiera:

- il progetto ha valutato pertanto tre ipotesi alternative di trattamento della superficie epidermica della torre, ognuna indirizzata ad accentuarne una possibile valenza dominante, a seconda della declinazione interpretativa che potrebbe essere ritenuta prioritaria. In particolare la valorizzazione del ruolo territoriale della torre quale:
 - land-mark/porta del Parco (Progetto cromatico 1): l'intervento sottolinea il potenziale valore comunicativo del manufatto, dando rilievo, a livello territoriale, a differenziate sfumature percettive dai diversi punti cardinali da cui la torre è vista;
 - land-mark, (Progetto cromatico 2): trasformazione/mitigazione percettiva della torre con un trattamento

- cromatico complessivo che ne accentui il valore e il significato, a scala territoriale, di “stele”, scultura, oggetto simbolico che caratterizza il Parco (landscaping in area vasta).
- reperto (quasi di archeologia industriale): esaltazione della componente materica, che ne accentui la texture, mettendo in risalto il calcestruzzo armato “a vista” e il suo colore grigio-azzurro (nella percezione da area vasta) e trasformando la torre stessa, per la sua consistenza (béton brut), nel simbolo di un periodo storico;
 - gli studi cromatici sopra citati, che consentono una buona integrazione nel paesaggio della ciminiera esistente, sono stati predisposti dal prof. Jorrit Tornquist, noto artista ed esperto internazionale di colore ed interventi cromatici, per l’inserimento di architetture nel paesaggio, realizzati in Italia (quali le torri dei termo-utilizzatori di Brescia e di Milano – Silla2) ed in Europa;
 - in particolare, il progetto finale propone quale proposta preferibile, il “Progetto cromatico 1”:
 - il progetto di colorazione è stato elaborato per evidenziare il diverso significato percettivo assunto dalla torre, tenuto conto della sua mutata funzione in torre visitabile, centro visitatori e porta settentrionale del Parco attribuita dal progetto d’intervento, rispetto all’orientamento, ma soprattutto come manufatto che dialoga con l’ambiente;
 - il colore, quindi, contribuisce significativamente a sottolineare il delicato e mutevole, rapporto con il territorio e la dinamicità della percezione dai diversi punti di vista, aggiungendo la “sorpresa” del variare della lettura della torre al variare della posizione dell’osservatore;
 - l’intervento è pertanto calibrato in base all’orientamento da cui la torre è percepita e l’altezza di questa suddivisa in tre fasce dipinte: da quota 67,3 m a quota 108,5 m, da quota 108,5 m a quota 134,2 m e da quota 134,2 m a quota 150,0 m, proporzionate in altezza secondo la sezione aurea, che, dal basso verso l’alto, aumentano di saturazione. Una fascia di base, da quota 0,00 m a quota + 67,3 m, è oggetto del solo intervento di ripulitura della superficie per evidenziare la texture del calcestruzzo armato “a vista”, che costituisce l’intero fusto;
 - lo spettro cromatico è orientato in modo da caratterizzare la percezione della torre, dai diversi punti cardinali di vista, in modo che questa assuma accezioni differenti: rossi, maggiormente visibili da nord, in modo che la torre divenga punto di riferimento per chi osserva il paesaggio dal lago e verso il sole; azzurri e blu verso sud e est per mimetizzarne la presenza con le tonalità del cielo e mitigarne la mole dal territorio del parco e verso l’azzurro del lago e delle Alpi; verso ovest sono indirizzate le sfumature complementari dal verde all’arancio per accentuarne la variazione di saturazione nel tramonto.

In conclusione, tale progetto, oltre a realizzare un nuovo punto di “osservazione/belvedere” accessibile al pubblico, come auspicato dal Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia, dal quale si può godere lo splendido scenario dei Colli storici morenici tutelati dal decreto ministeriale sopracitato, propone una colorazione della “ciminiera” che risulta ben equilibrata, sia a livello “azimutale” che “zenitale” e che crea “nuove emozioni”, a seconda della posizione di visuale, dell’ora del giorno e della stagione temporale.

7.2 Carattere fruitivo della ciminiera e delle aree circostanti

La trasformazione prevista da ciminiera a torre visitabile consente riconosciute opportunità, in termini di ricadute positive per la collettività (turistiche, fruitive e occupazionali), anche grazie alla particolare localizzazione della ciminiera/torre visitabile, posta in riva al fiume Mincio, in corrispondenza di un frequentatissimo sistema ciclabile e di una via navigabile di IV classe connessa al Lago di Garda.

Soprattutto in considerazione della posizione comune rilevata nei pareri degli enti territoriali interessati (Comune Ponti sul Mincio, Parco del Mincio, Provincia di Mantova), si rileva come il progetto sia condiviso a livello locale con valutazioni generali relative alla tempestività di realizzazione dell’intervento, ad alcune modalità di intervento, alla gestione post-trasformazione. Tale condivisione è stata inoltre frutto di un percorso progettuale intrapreso sul territorio in cui il perseguimento dell’idea progettuale non si è limitato esclusivamente alla conservazione del manufatto, ma è stato teso a meritevoli tentativi di rappresentazione della contemporaneità attraverso il “coraggio di agire sul progetto” in un programma da attuarsi anche per adeguati stralci funzionali, la cui complessità potrà comunque ancora divenire, nell’adempimento dei lotti, occasione di dibattito e confronto.

7.3 Biodiversità

Con riferimento alla potenziale incidenza sui siti della rete Natura 2000 lombardi, posti nelle vicinanze della ciminiera a torre, si è verificato che il sito più vicino alla centrale è rappresentato dal SIC IT20B0012 Complesso

Morenico di Castellaro Lagusello, il cui perimetro è ad oltre 6 chilometri di distanza lineare dalle aree del presente progetto di riqualificazione. Tale distanza rende, in pratica, trascurabili – se non nulli – gli effetti sulla biodiversità del sito e in particolare sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nel sito stesso.

Con riferimento alla tutela della biodiversità e, in particolare, alla coppia di falchi pellegrini (*Falco peregrinus*), specie particolarmente protetta dalla normativa comunitaria e inserita all'allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, che nidifica da alcuni anni in una struttura predisposta all'uso dai soggetti gestori della centrale, si chiede che vengano prese tutte le misure necessarie sia in fase di cantiere che in fase di esercizio per evitare interferenze che potrebbero determinare l'abbandono del sito riproduttivo, di particolare rilevanza per la sua collocazione in pianura. Tra le interferenze cui porre attenzione, occorre includere, in particolare, l'impatto del sistema di illuminazione previsto e dell'accresciuta frequentazione delle parti sommitali della ciminiera, per le quali si chiede, in aggiunta, di eseguire il monitoraggio post operam dell'incidenza sulla coppia nidificante, prendendo tutte le misure, anche in via cautelativa, atte a scongiurare l'abbandono del nido. Occorrerà, inoltre, non effettuare alcuno degli interventi previsti in prossimità del nido durante la lunga stagione riproduttiva, quindi da gennaio a giugno, considerato che la specie si insedia molto presto nel territorio riproduttivo.

7.4 Inquinamento atmosferico e Salute Pubblica

Con riferimento alla componente atmosfera, si prende atto della dichiarazione del Proponente che "il punto di emissione principale in atmosfera della CTE del Mincio è costituito dal camino, attualmente in esercizio, alto 80 m" e che tale "camino garantisce ricadute senz'altro fuori della centrale". In base a ciò "è quindi da escludersi qualsiasi esposizione ad inquinanti gassosi emessi dal gruppo in esercizio per la permanenza di pubblico al livello del suolo all'interno della centrale".

In merito all'esposizione del pubblico che stazionerà sulla sommità della ciminiera dismessa nella sua funzione di torre belvedere (alta 150 m), ai fumi espulsi dal camino attualmente in esercizio (alto 80 m), si prende atto dell'analisi anemometrica (rosa dei venti ricavata dai dati della stazione meteo ARPA collocata presso Ponti sul Mincio), dalla quale si rileva che la provenienza da SO, la più critica in quanto congiunge il camino emittente al camino bersaglio, presenta una bassa frequenza. Risultano invece ampiamente prevalenti le direzioni di provenienza trasversali rispetto alla linea congiungente i camini.

Considerato tuttavia che non si è evidenziato nella documentazione agli atti la frequenza della situazione di assenza o modestissima presenza di vento, con conseguente accumulo in loco degli inquinanti emessi dalla ciminiera attiva, oltre alla situazione di direzione e velocità dei venti tali da investire proprio la sommità della torre belvedere, e preso atto della suddetta affermazione che la provenienza dei venti più critica presenta una bassa frequenza, si ritiene comunque che, a tutela degli utilizzatori debba essere installato, sulla torre belvedere, un anemoscopio che consenta (con sistema automatizzato) di evidenziare situazioni critiche (assenza di vento o direzione sfavorevole, con conseguente presenza o accumulo di inquinanti) per le quali sarà opportuno vietare l'accesso alla torre o limitare il tempo di stazionamento.

Con riferimento, poi all'esposizione ai campi elettrici e magnetici, si prende atto delle misurazioni effettuate nelle aree di maggior esposizione e della conclusione secondo cui non vi sono rischi per la popolazione generale.

Si segnala, infine, che l'entrata in esercizio della torre e dell'area espositiva circostante potrà comportare incremento del traffico sull'esistente viabilità, con ricadute ambientali nell'area protetta, e che tale impatto deve essere preso in considerazione ed attuate le necessarie misure mitigative. In base alle stime presentate sul previsto afflusso di visitatori, si osserva che il massimo afflusso stimato è legato agli accessi dalla ciclabile, quindi senza effetti sulla componente aria, seguito da visitatori provenienti dalle scuole e da turisti. Nell'ipotesi di distribuire gli accessi dei primi nei giorni utili della stagione scolastica, e i secondi sui soli giorni festivi della bella stagione, sono stimabili 2 autobus di scolaresche al giorno e per i flussi turistici 110 autovetture al giorno nei soli festivi da aprile a ottobre. A parte gli effetti a scala micro-locale di cui sopra, vista la distribuzione temporale degli accessi, la capacità del parcheggio, nonché la presenza a poco più di 3 km dell'autostrada, si può considerare prevedibile che tale afflusso non provochi modifiche rilevanti sulla qualità dell'aria.

7.5 Altri impatti in fase di cantiere

Nel caso della demolizione del camino, si prevede:

- limitate emissioni di polveri, circoscritte all'area di cantiere e limitati al periodo della demolizione della ciminiera; in tal caso dovranno essere adottate opportune misure mitigative per limitare la diffusione di polveri;
- la produzione di una certa quantità di materiale proveniente dalla fase di demolizione, che sarà destinato interamente in discarica (circa 5000 mc di cemento armato; 300 t di materiali ferrosi e 150 mc di coibenti);
- limitati contributi di emissioni acustiche, comunque marginali rispetto a quelli legati all'esercizio della centrale;
- non sono previsti particolari impatti diretti sulla componente, ad eccezione della perdita del sito di nidificazione, del falco pellegrino, oggi presente sulla sommità del camino.

Nel caso di mantenimento del camino, si prevede:

- l'emissione di polveri in modo estremamente limitato. L'emissione di aerosol in fase di lavaggio e verniciatura del fusto della ciminiera risulta trascurabile in quanto l'attività prevede la messa in opera di apposite tensostrutture che segregheranno rispetto all'ambiente esterno le arie di lavoro;
- l'utilizzo di quantità significative di acqua nella fase di lavaggio del fusto della ciminiera, per le quali tuttavia gli impianti esistenti consentono adeguato smaltimento.

8. Considerazioni conclusive

Alla luce di quanto sopra riportato ed analizzato, si evincono come decisivi nella valutazione ambientale complessiva il bilancio paesaggistico tra il permanere nel territorio del rigido elemento verticale e la nuova funzione turistico-fruizione attribuita – che è a favore di quest'ultima – ed i benefici determinati dalla nuova fruizione pubblica della torre riqualificata.

Inoltre il percorso di condivisione a livello locale e territoriale, porta a valutare positivamente la proposta progettuale in argomento in ordine alla compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni:

- 8.1.1. si valuta positivamente la finitura cromatica esterna della ciminiera secondo il Progetto cromatico 1 di cui alla documentazione agli atti;
- 8.1.2. si dettagli maggiormente il cronoprogramma dei lavori e si definisca un percorso di realizzazione definitiva – successivamente all'emissione delle approvazioni da parte degli enti preposti – non superiore ai due anni, al fine di rendere pratica l'idea progettuale e avviare i processi positivi di fruizione territoriale in progetto;
- 8.1.3. siano e definite le adeguate soluzioni mitigative per gli impatti da traffico in fase di esercizio, ad esempio con misure volte a favorire l'accessibilità con mobilità ciclabile o comunque alternativa al mezzo privato;
- 8.1.4. sia assicurato l'accesso ciclabile alla torre riqualificata, con segnaletica e materiale informativo;
- 8.1.5. si prendano tutte le misure necessarie – sia in fase di cantiere che in fase di esercizio – per evitare interferenze che potrebbero determinare l'abbandono del sito riproduttivo della coppia di falchi pellegrini (*Falco peregrinus*) che nidifica da alcuni anni in una struttura predisposta all'uso dai soggetti gestori della centrale; in particolare, tra le interferenze cui porre attenzione, occorre includere l'impatto del sistema di illuminazione previsto e dell'accresciuta frequentazione delle parti sommitali della ciminiera, per le quali si chiede, in aggiunta, di eseguire il monitoraggio post operam dell'incidenza sulla coppia nidificante, prendendo tutte le misure, anche in via cautelativa, atte a scongiurare l'abbandono del nido. Occorrerà, inoltre, non effettuare alcuno degli interventi previsti in prossimità del nido durante la lunga stagione riproduttiva, quindi da gennaio a giugno, considerato che la specie si insedia molto presto nel territorio riproduttivo;
- 8.1.6. in relazione al fatto che la riqualificazione proposta prevede una colorazione differente da quella originaria, come da indicazione di ENAC, sarà necessario uniformarsi alle prescrizioni indicate sul Regolamento per l'esercizio e la costruzione degli aeroporti in materia di segnalazione ostacoli, con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo 11.9.2 e 11.3.3 del cap. IV. Dovrà comunque essere prevista l'installazione di luci lampeggianti ad alta intensità e dovranno fornirsi le specifiche tecniche sul loro posizionamento;
- 8.1.7. siano approfondite le valutazioni di sicurezza del manufatto, ai sensi di quanto previsto al capitolo 8.3 delle N.T.A 14/01/2008, atte a verificare la capacità resistente della struttura, in condizioni statiche e dinamiche, a seguito del degrado/decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali che la costituiscono;
- 8.1.8. sia installato sulla torre belvedere un anemoscopio che consenta (con sistema automatizzato) di

evidenziare situazioni critiche (assenza di vento o direzione sfavorevole, con conseguente presenza o accumulo di inquinanti) per le quali sarà opportuno vietare l'accesso alla torre o limitare il tempo di stazionamento.

- 8.1.9. il gestore dell'impianto è in ogni caso tenuto ad inibire la sosta prolungata in corrispondenza dei percorsi delle linee di trasporto di energia a frequenza industriale.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 4791

Seduta del 08/02/2016

Presidente

ROBERTO MARONI

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*

VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Claudia Terzi

Oggetto

ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE IN MERITO AL PROGETTO DI "RIQUALIFICAZIONE DELLA CIMINIERA A TORRE VISITABILE E PORTA DEL PARCO DEL MINCIO A MODIFICA DELLA PRESCRIZIONE DI CUI AL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA V.I.A. N. 3479 DEL 25/03/2002 RELATIVA AL PROGETTO DI CONVERSIONE IN CICLO COMBINATO DEL GRUPPO 2 DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI PONTI SUL MINCIO (MN)". PROPONENTI: A2A S.P.A. – AGSM VERONA S.P.A. – AIM VICENZA S.P.A. – DOLOMITI ENERGIA S.P.A.

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Dario Sciunnach

Il Direttore Generale Mario Nova

L'atto si compone di 20 pagine

di cui 14 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito richiamato come "codice ambientale"), con riguardo segnatamente alla parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il regolamento regionale 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;

CONSIDERATO che il codice ambientale prevede:

- all'art. 7, comma 5 che "in sede statale, l'autorità competente è il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" e che il provvedimento di V.I.A. venga espresso "di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, che collabora alla relativa attività istruttoria";
- all'art. 25, comma 2 che, nel caso dei progetti sottoposti a V.I.A. statale, l'autorità competente acquisisce il parere delle Regioni interessate;

VERIFICATO da parte dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile che:

- in data 30.06.2014 (in atti regionali prot. T1.2014.30250) A2A SpA – AGSM Verona SpA – AIM Vicenza SpA – Dolomiti Energia SpA (nel seguito Proponenti) hanno presentato istanza di V.I.A. al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, depositando il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale relativo al "Progetto di riqualificazione della ciminiera a torre visitabile e porta del Parco del Mincio" a modifica della prescrizione di cui al provvedimento di esclusione dalla V.I.A. n. 3479 del 25/03/2002 inerente il progetto di conversione in ciclo combinato del gruppo 2 della Centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio (MN) che ne prevedeva la dismissione;
- l'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito del progetto è stato pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs.152/06 sui seguenti quotidiani:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- "La Repubblica" del 30.06.2014;
- "la Gazzetta di Mantova" del 30.06.2014;
- "QN Quotidiano Nazionale" del 21.07.2014;
- in data 15.10.2014 è stata effettuata la riunione tecnico-istruttoria finalizzata all'illustrazione del progetto e dei contenuti dello SIA da parte dei Proponenti alla Commissione istruttoria regionale per la VIA e agli Enti interessati; in data 25.11.2014 si è svolto il sopralluogo istruttorio regionale;
- in data 05.02.2015 la Struttura VIA regionale ha trasmesso [in atti regionali prot. T1.2015.0006331] la richiesta di integrazioni al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare; in data 09.03.2015 il Ministero dell'Ambiente ha formalizzato ai Proponenti la richiesta di integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale;
- a seguito di proroga concessa in data 07.04.2015 dal Ministero dell'Ambiente, i Proponenti in data 13.05.2015 [in atti regionali prot. T1.2015.24012] hanno depositato la documentazione integrativa richiesta;
- in data 01.07.2015 i Proponenti hanno provveduto alla ripubblicazione a mezzo stampa dell'avviso al pubblico (sui quotidiani "La Repubblica" e "Quotidiano Nazionale") per l'avvenuto deposito della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 26, comma 3bis del d.lgs 152/06;
- in data 20.11.2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito del parere negativo sul progetto della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (in ordine all'inserimento del progetto nel paesaggio), ha comunicato ai Proponenti il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990;
- i Proponenti hanno prodotto le proprie osservazioni in data 30.11.2015;
- la documentazione depositata dai Proponenti ed esaminata nell'ambito dell'istruttoria per l'espressione del parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è comprensiva di:
 - studio di impatto ambientale (*giugno 2014*):
 - quadro di riferimento progettuale;
 - quadro di riferimento programmatico;
 - quadro ambientale;
 - studio di incidenza;
 - sintesi non tecnica (*giugno 2014*);



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- progetto definitivo (*giugno 2014*):
 - relazione illustrativa;
 - stima delle opere – quadro economico di progetto;
 - verifica strutturale;
 - relazione paesaggistica;
 - allegato CTEmincio-Torre-Aut1;
 - n. 7 planimetrie/tavole progettuali;
- integrazioni allo S.I.A. (*maggio 2015*);
- gli Enti interessati nel procedimento regionale per l'espressione del parere nell'ambito della procedura di V.I.A. ministeriale, hanno reso i pareri di competenza a seguito di richiesta con nota in atti regionali T1.2015.25741 del 22.05.2015;
- a seguito del deposito delle osservazioni dei Proponenti al preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Parco del Mincio trasmette al competente Ministero il verbale dell'incontro del 23.12.2015 nel quale i rappresentanti del parco del Mincio, della Provincia di Mantova e del Comune di Ponti sul Mincio ribadiscono i contenuti dei pareri favorevoli espressi dagli Enti medesimi;

RILEVATO che:

- il sito, oggetto dell'intervento si trova nel comune di Ponti sul Mincio (MN), al confine con la provincia di Verona a est e quella di Brescia a ovest, qualche chilometro a sud del punto dove il lago di Garda, in corrispondenza di Peschiera del Garda, defluisce formando il fiume Mincio;
- il progetto di trasformazione della ciminiera in una torre visitabile con una struttura di accoglienza per i visitatori è stato configurato quale occasione per l'attribuzione di un nuovo significativo valore simbolico al manufatto, di "porta" del Parco e dell'Alto mantovano in genere; la sua funzione evolverebbe quindi da "camino dismesso" di una struttura industriale, a torre visitabile - segnale/faro/porta del Parco del Mincio;
- la ciminiera, di altezza 150 m fuori terra, è composta da un fusto in calcestruzzo armato dove, all'interno sono posizionate n. 2 canne metalliche (acciaio corten) di diametro esterno di 3,6 m e 2,8 m (spessore 10 mm) di peso complessivo di 230 ton, rivestite di materiale coibente (esente da amianto) per complessivi 180 mc. Il camino è dotato internamente di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ascensore a cremagliera con azionamento oleodinamico e di impianto elettrico per illuminazione interna, luci ostacolo, alimentazione ascensore;

- le alternative progettuali di demolizione valutate dai Proponenti sono state le seguenti:
 - demolizione istantanea mediante esplosioni controllate alla base della ciminiera;
 - demolizione mediante piattaforma discendente con attrezzi da demolizione manuali;
 - demolizione mediante piattaforma discendente con attrezzi da demolizione semi-automatici;
 - demolizione mediante piattaforma discendente con attrezzi da demolizione oleodinamici (ganasce frantumatrici);

VISTA la "Relazione di istruttoria", Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto - approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA di cui all'art. 5 del r.r. 5/2011, nella seduta del 20.01.2016;

RITENUTO che, alla luce dei contenuti della relazione istruttoria, ed in particolare:

- la localizzazione e le motivazioni del progetto;
- la valutazione degli impatti;

sussistano i presupposti per esprimersi favorevolmente in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di riqualificazione della ciminiera a torre visitabile, a condizione che siano ottemperate le condizioni e prescrizioni di cui al paragrafo "8. Considerazioni conclusive" della relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'obiettivo ter.9.02.249.4 "Azioni di raccordo con la CVIA nazionale e regionale" del vigente PRS;

AD UNANIMITA' di voti, resi nei modi e termini di legge;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERA

- 1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs 152/06, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del "Progetto di riqualificazione della ciminiera a torre visitabile e porta del Parco del Mincio" presso la Centrale di Ponti sul Mincio (MN) presentato da A2A SpA – AGSM Verona SpA – AIM Vicenza SpA – Dolomiti Energia SpA, a condizione che vengano recepite le prescrizioni e condizioni indicate nel paragrafo 8 "Considerazioni conclusive" della "Relazione di istruttoria", Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 3) di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della presente deliberazione;
- 4) di disporre altresì la pubblicazione integrale del presente provvedimento e della " Relazione di istruttoria ", Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge